

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori	126
Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva. C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	126
Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura. C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	127
Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. C. 2497 Russo (<i>Esame e rinvio</i>)	127

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015. Atto n. 186 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>) ...	129
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	132
Elenchi delle proposte di istituzione e di finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per gli anni 2014 e 2015. Atti nn. 191 e 192 (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione sull'Atto n. 191; Parere favorevole con osservazioni sull'Atto n. 192</i>)	130
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	135
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	136

SEDE REFERENTE

Mercoledì 29 luglio 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi, il sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, Ivan Scalfarotto, e la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Francesca Barracciu.

La seduta comincia alle 14.05.

Sull'ordine dei lavori.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la

Commissione procederà preliminarmente all'esame dei provvedimenti previsti per la giornata odierna in sede referente, per poi passare a esaminare gli atti del Governo nn. 186, 191 e 192.

La Commissione concorda.

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva.

C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 luglio 2015.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO comunica di aver interessato il Ministero dell'economia e delle finanze affinché fornisca i necessari elementi informativi con riguardo sia alla quantificazione degli oneri sia alla copertura finanziaria del provvedimento. Prevedendo che sarà attribuita, quanto prima, la delega per il settore dello sport, chiede un aggiornamento dei lavori.

Simone VALENTE (M5S) ritiene necessario che il Governo attribuisca la delega specifica nel settore dello sport, prima che venga fissato il termine per la presentazione degli emendamenti al presente progetto di legge.

Bruno MOLEA (SCpI), *relatore*, concorda.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura.
C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 luglio 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, ricorda che anche in questo caso la Commissione è in attesa di ricevere le necessarie valutazioni da parte del Governo in ordine alla quantificazione e alla copertura finanziaria del provvedimento. Chiede quindi preliminarmente ai rappresentanti dei gruppi e al Governo se siano tendenzialmente favorevoli ad un trasferimento in sede legislativa dello stesso, una volta che si saranno acquisiti i necessari elementi informativi.

Giancarlo GIORDANO (SEL), Simone VALENTE (M5S), Ferdinando ADORNATO (AP), Maria COSCIA (PD), Stefano BOR-

GHESE (LNA) e Maria Valentina VEZZALI (SCpI), si dichiarano favorevoli, in linea di principio, ad un trasferimento in sede legislativa del provvedimento in esame, una volta che sarà acquisito il necessario avviso del Governo in ordine ai profili finanziari del testo.

La sottosegretaria Francesca BARRACCIU concorda con le modalità procedurali prospettate dalla Commissione per il prosieguo dell'esame del provvedimento.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente e relatrice*, dopo aver rinviato ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento in titolo, sospende la seduta in sede referente.

La seduta sospesa alle 14.20, è ripresa alle 15.

Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

C. 2497 Russo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giulia NARDUOLO (PD), *relatrice*, ricorda che il progetto di legge in esame, C. 2497 Russo e altri, propone di modificare la legge n. 77 del 2006, recante misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella « lista del patrimonio mondiale », posti sotto la tutela dell'UNESCO, nel senso di includervi anche il patrimonio culturale immateriale del nostro Paese. Evidenzia che, attualmente, la legge concerne i soli siti italiani (materiali) di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, sulla base delle tipologie individuate dalla Convenzione per la salvaguardia del patrimonio mondiale culturale e ambientale, firmata a Parigi il 16 novembre 1972, dai Paesi aderenti all'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni

Unite per l'educazione, la scienza e la cultura), ratificata dall'Italia con la legge n. 184 del 1977. Aggiunge, quindi, che la legge n. 77 del 2006 prevede misure di sostegno per una gestione compatibile dei siti italiani UNESCO e per un corretto rapporto tra flussi turistici e servizi culturali offerti, disponendo che gli oneri relativi siano coperti per mezzo di stanziamenti indicati nella Tabella C annessa all'annuale legge di stabilità. Segnalo quindi che, nella legge di stabilità per il 2015 (legge n. 190 del 2014), per gli interventi in favore dei siti italiani inseriti nella citata « lista del patrimonio mondiale » dell'UNESCO è previsto uno stanziamento di 1.312.000 euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017. Come accennato, si intende far beneficiare di queste misure non solo i siti italiani appartenenti al patrimonio « materiale » dell'umanità, ma anche quelli appartenenti al patrimonio culturale immateriale, ai sensi della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi dalla Conferenza generale dell'UNESCO il 17 ottobre 2003, ratificata dalla legge 27 settembre 2007, n. 167.

Ricorda, poi, che quest'ultima Convenzione è composta di 40 articoli. In particolare l'articolo 2 della Convenzione definisce « patrimonio culturale immateriale » le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il *know how*, — come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali — che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Nel testo si legge altresì che « Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana ». I settori nei quali — sempre secondo l'articolo 2, paragrafo 2 della Convenzione — si manifesta il patrimonio culturale immateriale sono i seguenti: *a)* tradizioni ed espressioni orali,

ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale; *b)* le arti dello spettacolo; *c)* le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi; *d)* le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo; *e)* l'artigianato tradizionale.

Segnala, inoltre, che, tra i restanti articoli della Convenzione, alla cui lettura rimanda, l'articolo 25 istituisce un apposito « Fondo per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale », alimentato, innanzitutto, dai contributi degli Stati contraenti. Specifica che la relazione tecnica annessa al disegno di legge di ratifica (A.S. 1558 della XV legislatura), afferma che dei 148.600 euro annui destinati, dall'articolo 3, all'attuazione della Convenzione, 130.164 euro sono destinati a coprire il contributo italiano da versare al Fondo.

In linea generale, osserva, quindi, che la Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale — come risulta anche dalla relazione illustrativa al presente provvedimento, ha portato, a partire dal 2008, all'istituzione della *List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity*, consultabile in un'apposita sezione del sito Internet dell'UNESCO, ove sono inseriti anche elementi propri della tradizione culturale italiana, come l'opera dei Pupi siciliani, la dieta mediterranea e il canto a tenore dei pastori sardi.

Tutto ciò premesso, illustra l'articolo unico della proposta di legge in esame, ricordando che questo articolo apporta due novelle che modificano la citata legge 20 febbraio 2006, n. 77, rispettivamente all'articolo 1, comma 1 e all'articolo 4, comma 1, lettera *d)*. La prima novella (capoverso lettera *a)* prevede che i siti italiani inseriti nella « lista del patrimonio mondiale » UNESCO — che sono quindi destinatari delle misure disposte dalla legge, che si riferiscono, in particolare, all'attribuzione della priorità di intervento nei progetti di tutela e di restauro, ai sensi dell'articolo 2; ai piani di gestione per assicurare la conservazione dei siti, ai sensi dell'articolo 3; alle misure di sostegno, in base all'articolo 4 — non sono solo quelli individuati sulla base delle tipologie

indicate dalla Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale firmata a Parigi nel 1972 (come attualmente dispone la norma), ma anche quelli individuati in base alla Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi nel 2003 e resa esecutiva dalla legge n. 167 del 2007. La seconda novella (capoverso lettera *b*), conseguentemente, riscrive la quarta finalità (indicata dalla lettera *d*) degli interventi di sostegno previsti all'articolo 4, comma 1, della legge n. 77 del 2006. Si prevede quindi che questi possano essere volti (tra l'altro): « alla valorizzazione dei siti italiani UNESCO, alla diffusione della loro conoscenza, alla riqualificazione dei siti materiali e all'attuazione di quelli immateriali; nell'ambito delle istituzioni scolastiche la valorizzazione si attua anche attraverso il sostegno ai viaggi di istruzione e alle attività culturali delle scuole ». Viene quindi introdotto il riferimento, prima non presente, all'attuazione (dei siti) immateriali. A questo proposito, osserva che quest'ultima formulazione appare di dubbia correttezza, risultando forse più appropriato fare riferimento alla promozione del patrimonio culturale immateriale.

Attende, quindi, i contributi che i colleghi vorranno apportare nella discussione sul presente provvedimento.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 29 luglio 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi, e la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Francesca Barracciu.

La seduta comincia alle 14.20.

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015.

Atto n. 186.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti in oggetto, rinviato nella seduta del 28 luglio 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Ilaria CAPUA (SCpI), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole con 10 condizioni e 7 osservazioni.

Manuela GHIZZONI (PD) osserva che le spiegazioni fornite finora dal Governo non indicano chiaramente i criteri per l'effettuazione di tagli differenziati, essendo stata indicata più una prassi di compensazione che un vero criterio. Ricorda, quindi, che il taglio del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015 è stato in media del 3,4 per cento.

Gianluca VACCA (M5S) non vede differenze sostanziali tra i contenuti del dibattito di oggi e di ieri. Ribadisce che il suo gruppo si asterrà sulla proposta di parere, non perché non ne condivida il contenuto, ma perché contrario alla politica generale del Governo in materia di ricerca.

Dopo ulteriori interventi di Manuela GHIZZONI (PD), Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, e Ilaria CAPUA (SCpI), *relatrice*, Giancarlo GIORDANO (SEL) si dichiara contrario alla politica dei tagli lineari, dettata dall'ideologia dell'*austerità*, che produce effetti nefasti anche sulla ricerca.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI ricorda che sono state fornite risposte sia alle questioni prospettate nella seduta del 15 luglio, sia a quelle prospettate nella seduta di ieri; chiarisce che i tagli effettuati sul Fondo ordinario per gli enti di ricerca sono dovuti alle disposizioni della legge di stabilità 2015, le quali hanno interessato anche altri dicasteri. Assicura che il Governo si impegnerà ad attuare quanto richiesto nelle condizioni espresse dalla Commissione, peraltro non dissimili da quelle predisposte dalla 7^a Commissione del Senato, in particolare per rendere il più possibile oggettivi i criteri di assegnazione delle risorse.

Ilaria CAPUA (SCpI), *relatrice*, alla luce del dibattito svolto, presenta una proposta di parere parzialmente modificata, con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 1*). Ringrazia quindi tutti i membri della Commissione cultura per la positiva esperienza vissuta al proprio interno, anche a livello di rapporti umani: pur non facendone più parte, ne porterà di sicuro un lungo ricordo.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Elenchi delle proposte di istituzione e di finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per gli anni 2014 e 2015.
Atti nn. 191 e 192.

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione sull'Atto n. 191; Parere favorevole con osservazioni sull'Atto n. 192).

La Commissione prosegue l'esame congiunto degli atti in oggetto, rinviato nella seduta del 28 luglio 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Irene MANZI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole sull'atto n. 191 e una proposta di parere favorevole sull'atto n. 192.

Manuela GHIZZONI (PD) chiede di trasformare in osservazioni parte delle premesse sia dell'atto n. 191 sia dell'atto n. 192, con particolare riferimento ai criteri di attribuzione dei finanziamenti.

Simone VALENTE (M5S), dopo aver ricordato che i criteri di selezione dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali dovrebbero essere previamente stabiliti, osserva che presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sussiste un comitato la cui attività potrebbe sovrapporsi nella sua attività a quanto svolto dalla competente Consulta dei comitati e delle edizioni nazionali. Chiede quindi al Governo di fornire chiarimenti in merito alle competenze di ciascuno dei due citati organi, affinché non vi siano sovrapposizioni di attività e spreco di risorse pubbliche.

Giancarlo GIORDANO (SEL) concorda con la collega Ghizzoni sulla necessità di far riferimento almeno con osservazioni alla necessità di indicare i criteri, i quali non devono essere arbitrari, che hanno condotto all'ammissione a finanziamento dei Comitati nazionali riconosciuti.

La sottosegretaria Francesca BARRACCIU condive la richiesta di fornire criteri più stringenti e trasparenti. Evidenzia che la norma che ha portato all'attuale procedura intendeva sottrarre a un possibile arbitrio politico del ministro *pro tempore* nell'attribuzione dei finanziamenti. Si è quindi deciso di attribuire ad un comitato « terzo » di altissimo spessore culturale la valutazione in merito alle iniziative da sostenere. Osserva poi che i due organismi cui ha fatto riferimento il deputato Valente hanno funzioni diverse che, finora, non hanno portato a sovrapposizioni di

attività. Ricorda quindi che il comitato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, presieduto dall'onorevole Franco Marini, si occupa delle celebrazioni istituite per legge, quali ad esempio, quelle concernenti il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e il 100° anniversario della Grande Guerra. Riferisce poi che i componenti dei predetti organi operano a titolo gratuito, essendo solo previsto un rimborso spese nel caso di membri esterni alla pubblica amministrazione.

Irene MANZI (PD), *relatrice*, chiede una breve sospensione della seduta al fine di predisporre un parere che tenga conto

delle considerazioni svolte nel corso del dibattito.

La seduta sospesa alle 15, è ripresa alle 15.10.

Irene MANZI (PD), *relatrice*, alla luce del dibattito svolto formula una proposta di parere favorevole con osservazione sull'atto n.191 (*vedi allegato 2*) e una proposta di parere favorevole con osservazioni sull'atto n.192 (*vedi allegato 3*).

La Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015 (Atto n. 186).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, lo Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2015 (atto n. 186);

considerati i contenuti dell'ampio dibattito svoltosi nelle sedute del 14, 15, 28 e 29 luglio 2015;

preso atto che nello schema si opera la ripartizione delle risorse presenti sul piano di gestione 1 del capitolo 7236 dello stato di previsione del MIUR, pari ad euro 1.701.267.125;

preso atto altresì che si assiste a un'ulteriore riduzione delle risorse disponibili, derivante dalle misure introdotte dalla legge di stabilità 2015 (articolo 1, commi 343 e 344);

rilevato che i conseguenti tagli applicati ai singoli enti sulla quota ordinaria – ad eccezione del CNR – non seguono la logica lineare ma un andamento selettivo, con riduzioni comprese fra l'1,6 e il 7,9 per cento, senza che per queste diverse percentuali sia data una motivazione;

considerato che – per quel che concerne l'Agenzia spaziale italiana, destinataria di euro 526.601.585 – la risoluzione in discussione presso le Commissioni congiunte VII e X della Camera n. 7-00589 è volta a rafforzare il flusso di risorse a sostegno dell'ente;

assunto che con la stessa legge di stabilità sono state stanziare risorse, confluite sul cap. 7236, destinate all'INAF per la realizzazione di progetti afferenti al campo della radioastronomia e dell'astrofisica a raggi infrarossi e al Centro Euro Mediterraneo sui cambiamenti climatici e (articolo 1, commi 177, 723 e 724);

constatato che non è ancora disponibile il nuovo Programma nazionale della ricerca e che non sono stati trasmessi alla Commissione i Piani triennali di attività 2015-2017 predisposti dagli enti, benché – da quanto si evince dalla premessa dello schema – il riparto sia stato effettuato, come previsto, sulla base di tali Piani;

preso atto che anche per il 2015 lo schema individua i primi criteri da utilizzare per il riparto della quota premiale e che, in particolare, per il riparto del 70 per cento di tale quota i criteri sono identici a quelli fissati dal decreto ministeriale n. 851 del 2014, tuttavia poi modificati con lo schema di decreto atto n. 180;

rilevato che anche per il 2015 una quota dei fondi viene accantonata per essere destinata all'assunzione per chiamata diretta di ricercatori e tecnologi italiani o stranieri di altissima qualificazione scientifica, prevedendosi, tuttavia, che, nel caso in cui l'accantonamento non sia utilizzato nel 2015, la somma – anziché essere accantonata per le medesime finalità nell'anno successivo – deve essere (direttamente) destinata in proporzione agli enti;

constatato che si prevede che con i decreti di riparto del Fondo relativi agli anni dal 2016 al 2018 all'INFN saranno destinati 2 milioni di euro annui al fine di assicurare parte del finanziamento della Scuola sperimentale di dottorato internazionale *Gran Sasso Science Institute*, in assenza di una previsione normativa primaria e senza che sia intervenuto il decreto di riconoscimento previsto dall'articolo 31-bis del decreto-legge n. 5 del 2012 (legge n. 35 del 2012);

viste anche le spiegazioni pervenute a seguito della seduta del 28 luglio 2015, nelle quali il Governo ha in parte chiarito taluni aspetti, specificando che i criteri di riduzione delle assegnazioni di risorse sono in parte motivate sulla base della sussistenza o meno di vincoli internazionali su specifici progetti;

rilevato anche che in alcuni casi la riduzione del fondo ordinario per un ente è compensata dalla quota straordinaria:

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) il Governo si impegni a riportare il Fondo ordinario all'importo assegnato nel 2012, al fine di consentire che i bilanci di previsione 2015 possano contare sul 100 per cento dell'importo assegnato nello stesso 2012, e si adoperi per un intervento legislativo che, modificando quanto attualmente previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 213 del 2009, renda la quota premiale aggiuntiva rispetto alle risorse del medesimo Fondo;

2) il Programma nazionale della ricerca 2014-2020 sia reso disponibile prima della trasmissione dello schema di decreto per riparto del Fondo per l'anno 2016, entro il 30 settembre 2015;

3) siano trasmessi alle Camere i Piani triennali di attività predisposti dagli enti, comprensivi degli obiettivi raggiunti al 30 giugno 2015 entro il 30 settembre 2015;

4) si rendano esplicite nel decreto le motivazioni che hanno determinato differenti riduzioni delle assegnazioni ordinarie per i diversi enti;

5) ad ogni ente sia assegnato un finanziamento non inferiore al 96 per cento dell'assegnazione ordinaria del 2014;

6) qualora fossero assegnate effettivamente – secondo quanto auspicato nella risoluzione in discussione presso le Commissioni congiunte VII e X della Camera n. 7-00589 – risorse aggiuntive sostegno dell'ASI, sia previsto anche un sostegno proporzionale per le attività industriali INAF in astrofisica spaziale, pari ad una cifra non inferiore al 15 per cento del totale assegnato all'ASI;

7) i criteri per il riparto del 70 per cento della quota premiale 2015 siano uniformati a quelli previsti nello schema di decreto Atto n. 180, corredandoli delle specifiche necessarie ai fini della chiara comprensibilità del modello di calcolo;

8) con riferimento alle assunzioni per chiamata diretta di ricercatori e tecnologi italiani o stranieri di altissima qualificazione scientifica per il 2014 e il 2015 siano prontamente emanati i regolamenti ministeriali recanti le relative modalità e sia previsto che anche per il 2015 le somme eventualmente non utilizzate siano accantonate per la medesima destinazione nell'esercizio 2016 o ripartite in proporzione fra gli enti solo dopo 18 mesi dall'emanazione del regolamento;

9) per il 2016, si giustifichino in maniera chiara e documentabile le riduzioni delle assegnazioni superiori al 2 per cento;

10) la previsione di destinazione di una quota del Fondo ordinario, per il triennio 2016-2018, alla Scuola sperimentale di dottorato internazionale *Gran Sasso Science Institute* sia disposta con una norma primaria – come previsto dall'articolo 31-bis del decreto-legge n. 5 del 2012 (legge n. 35 del 2012) – previa adozione del decreto di riconoscimento e,

al contempo, ci si adoperi perché il CIPE deliberi il concorso al medesimo finanziamento;

e con le seguenti osservazioni:

valuti il Ministro di:

a) nel capoverso 24 della premessa, far riferimento al regolamento da emanare per le assunzioni per chiamata diretta (e non al decreto ministeriale n. 851 del 2014);

b) nel capoverso 25 della premessa, inserire il riferimento corretto all'« articolo 50, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 23 giugno 2014, n. 89 »;

c) dare evidenza del piano di gestione le cui risorse vengono ripartite sia nella premessa, sia nella tabella 1;

d) nella tabella 3, correggere l'importo dell'assegnazione 2015 in corrispondenza della riga « Totale INAF »;

e) all'articolo 1, comma 2, alinea, far riferimento alla tabella 1, anziché al comma 1, dal momento che l'importo di euro 1.567.058.413, ivi richiamato, non è presente nel medesimo comma 1;

f) all'articolo 1, comma 3, lettera d), far riferimento all'« articolo 19, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 » e si inserisca lo stesso riferimento nella lettera c);

g) all'articolo 3, comma 1, lettera a), sostituire le parole « non solo basata sui prodotti attesi e indicatori di qualità della ricerca di Area e di struttura, ma anche rispetto alla valutazione complessiva dell'ente » con le parole « basata sui prodotti attesi, sugli indicatori di qualità della ricerca di area e di struttura, nonché sulla valutazione complessiva di ciascun ente ».

ALLEGATO 2

Elenco delle proposte di istituzione e di finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per l'anno 2014 (Atto n. 191).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato l'elenco delle proposte di istituzione e di finanziamento di Comitati nazionali deliberato dall'apposita Consulta per l'anno finanziario 2014;

valutata l'istruttoria compiuta dalla competente Consulta dei Comitati nazionali, come risulta dalla documentazione depositata in Commissione;

valutata positivamente la nuova disponibilità di risorse a sostegno dell'istituzione di nuovi Comitati nazionali, in concreto non più finanziati dall'anno 2010;

evidenziata l'opportunità di stabilizzare nuovamente, dopo il mancato finanziamento nelle annualità 2011-2013, il procedimento per il riconoscimento dei

Comitati e delle Edizioni nazionali, definendo, come riconosciuto dalla stessa competente Consulta dei Comitati Nazionali nella seduta del 18 giugno 2015, una regolamentazione più stringente e parametri più precisi di valutazione, da attuarsi attraverso una rielaborazione della circolare n. 84 del 10 aprile 2006;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

risulta auspicabile che venga definita una regolamentazione più stringente e parametri più precisi di valutazione in materia, da attuarsi attraverso una rielaborazione della circolare n. 84 del 10 aprile 2006.

ALLEGATO 3

Elenco delle proposte di istituzione e di finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per l'anno 2015 (Atto n. 192).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato l'elenco delle proposte di istituzione e di finanziamento di Comitati nazionali deliberato dall'apposita Consulta per l'anno finanziario 2015;

valutata l'istruttoria compiuta dalla competente Consulta dei Comitati e delle edizioni nazionali, come risulta dalla documentazione depositata in Commissione, dalla quale tuttavia emerge che – a differenza di quanto avvenuto per l'anno finanziario 2014 – non sono stati adottati specifici criteri di valutazione se non a sostegno dell'esclusione di talune domande;

evidenziata pertanto l'opportunità che, anche per l'anno 2015, come accaduto per l'annualità 2014, venga fornita una più dettagliata motivazione circa le ragioni che hanno condotto all'ammissione a finanziamento dei Comitati nazionali riconosciuti;

valutata positivamente la nuova disponibilità di risorse a sostegno dell'istituzione di nuovi Comitati ed edizioni nazionali, in concreto non più finanziati dall'anno 2010;

evidenziata l'opportunità di stabilizzare nuovamente, dopo il mancato finanziamento nelle annualità 2011- 2013, il procedimento per il riconoscimento dei Comitati e delle Edizioni nazionali, definendo, come riconosciuto dalla stessa competente Consulta dei Comitati Nazionali nella seduta del 18 giugno 2015, una regolamentazione più stringente e parametri più precisi di valutazione, da attuarsi attraverso una rielaborazione della circolare n. 84 del 10 aprile 2006;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) risulta auspicabile che, anche per l'anno 2015, come accaduto per l'annualità 2014, venga fornita una più dettagliata motivazione circa le ragioni che hanno condotto all'ammissione a finanziamento dei Comitati nazionali riconosciuti;

b) si auspica, altresì, che venga definita una regolamentazione più stringente e parametri più precisi di valutazione in materia, da attuarsi attraverso una rielaborazione della circolare n. 84 del 10 aprile 2006.